

# INSERTO SPECIALE: PROGETTO SPERIMENTALE A.C.A.T. - SCUOLA - SER.D.

## I giovani e la ricerca della felicità: oltre l'alcol

### Il progetto



Il Progetto è nato sull'onda del riscontro positivo, registrato fra le famiglie dell' ACAT e nella comunità locale, di una precedente esperienza all'interno del Convegno Annuale tenutosi a San Stino di Livenza nel 2010, incentrato sulla partecipazione attiva al convegno da parte degli alunni delle scuole medie e di un istituto superiore del Comune.

In vista del Convegno Annuale che si sarebbe tenuto a Portogruaro nell'aprile del 2012, il cui tema riguardava i giovani, ma soprattutto quale è il loro pensiero, ci si è attivati per riproporre l'esperienza, coinvolgendo gli istituti superiori del Portogruarese.

Il Progetto, di tipo sperimentale, voleva essere un laboratorio per spazi di confronto su temi quali: il divertimento, il gruppo dei pari, le sostanze, gli stili di vita dei giovani e degli adulti ed il volontariato. Ha coinvolto studenti e docenti degli Istituti di Istruzione Secondaria di II° grado, fornendo approfondimenti per la disciplina di competenza, con l'obiettivo di sviluppare un pensiero critico e personale rispetto alle tematiche affrontate.

Il risultato di questo lavoro è stata la produzione di materiali (ricerche, elaborati, cartelloni, illustrazioni, rappresentazioni, ecc.) che sono divenuti parte integrante e significativa del Convegno promosso dall'A.C.A.T. che si è svolto a Portogruaro il 28 aprile 2012, dal titolo "I giovani e la ricerca della felicità: oltre l'alcol".

Hanno aderito al Progetto sei istituti per un totale di dieci classi:

- Liceo classico XXV Aprile
- Liceo scientifico XXV Aprile
- ITIS L. Da Vinci
- IPSIA M. D'Alessi
- ISIS G. Luzzatto
- Istituto M. Belli

Il Progetto prevedeva anche un incontro di circa 2 ore che è stato svolto in alcune delle classi coinvolte, con l'intervento di una operatrice del SER.D. e di volontari dell'ACAT.

Negli incontri sono stati sviluppati con gli studenti i contenuti del Progetto, che prevedeva una riflessione su vari temi: si è parlato del ruolo del volontariato, che può essere anche per i ragazzi un ottimo mezzo

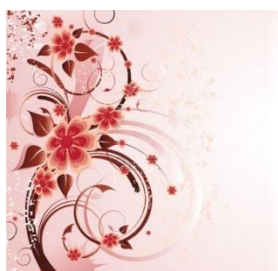
per entrare da protagonisti attivi nella società, e poi della salute e della nostra responsabilità personale nelle scelte per preservarla, dell'uso dell'alcol per socializzare, per essere come gli altri, per farsi coraggio e superare le proprie paure o la timidezza e per... divertirsi. I giovani infatti riferiscono spesso di assumere alcol anche solo per divertimento.

Nella lettura del fenomeno, non possiamo non considerare poi che la distribuzione dell'alcol, al di là delle ordinanze e divieti adottati dai locali pubblici, soprattutto in relazione a fasce di età minorili, si colloca in un atteggiamento di mercato che propone e promuove il consumo di beni materiali come equivalente di benessere e realizzazione personale, in una cultura spesso acritica, poco formata e slegata dalle conoscenze scientifiche.

Questo numero speciale del giornalino *Percorsi* dell'ACAT Portogruarese è dedicato allo svolgimento del Convegno e alla pubblicazione delle relazioni e delle testimonianze presentate. Questo inserto in particolare contiene quanto ci è stato possibile mettere per iscritto dei lavori prodotti dagli studenti: le loro presentazioni e quelle fatte dagli insegnanti, le frasi, le poesie, alcune foto: tutto il resto, musica, suoni, immagini, video, teatro, è stato vissuto con grande interesse e partecipazione da tutte le persone presenti al Convegno.



# INSERTO SPECIALE: PROGETTO SPERIMENTALE A.C.A.T - SCUOLA - SER.D.



## I.P.S.I.A. Mons. Vittorio D'Alessi

classi 4MC, 4EC, 4MA

Per esprimere il loro pensiero sul tema proposto gli studenti di alcune classi dell'Istituto hanno scelto il disegno, realizzando alcuni cartelloni che sono stati esposti nell'ingresso del teatro.



### Progetto ACAT 4ma Jossia D'Alessi



Il vero  
potere  
non  
viene  
dalla  
forza  
ma  
dalla  
volontà  
e dalla  
mente.

Bere non ti rende più forte,  
la vera forza viene da dentro



# INSERTO SPECIALE: PROGETTO SPERIMENTALE A.C.A.T. - SCUOLA - SER.D.

## I.S.I.S. Gino Luzzatto classe 4 TSS



*Il lavoro presentato è stato realizzato dagli studenti della classe 4TS, che hanno prodotto dei testi con le riflessioni da loro elaborate e ne hanno tratto le frasi più significative, presentandole su alcune immagini che ne interpretavano il significato, con un sottofondo musicale da loro scelto.*



### Prof.<sup>ssa</sup> Cristina Cappelozza

Buongiorno. Sono l'insegnante che ha seguito questa bella classe, la IV TSS, Tecnici dei Servizi Sociali, dell'I.S.I.S. Luzzatto.

I ragazzi sono stati impegnati in questo Progetto che hanno affrontato con entusiasmo e con un duplice obiettivo: uno legato a quello che sarà il loro futuro lavorativo, perché si preparano a diventare Tecnici dei Servizi Sociali, hanno una predisposizione e un occhio di particolare attenzione verso questi settori; dall'altra parte proprio come giovani, che sono per abitudine e per frequentazione a contatto con altri

giovani e vedono i problemi che ci sono e che vivono.

Noi abbiamo lavorato soprattutto su testi, abbiamo affrontato discussioni, abbiamo incontrato non solo l'A.C.A.T. ma anche altre realtà, altre associazioni di volontariato.

In questo percorso anche l'A.C.A.T. ci è stata utile perché abbiamo potuto toccare e affrontare temi nuovi anche particolarmente toccanti.

Il tema, cioè gli argomenti affrontati, sono stati da un lato tutta una serie di letture e di riflessioni sulla felicità, e su che cosa significa per loro felicità; dall'altro poi il problema alcol, il problema consumo, il problema consumi giovanili ecc. Talvolta abbiamo anche fatto fatica a trovare relazioni tra i due temi e ci siamo chiesti proprio cosa centra l'alcol con la felicità, cioè non li avevamo proprio collegati, tanto che avevamo anche comunicato queste riflessioni che venivano fuori dal gruppo.

Il lavoro che viene presentato non è il risultato di quanto abbiamo fatto, il risultato di quanto abbiamo fatto sono state le conversazioni, le riflessioni e tutto quello che è accaduto in classe. Poi dai testi prodotti abbiamo preso alcune frasi e scelto alcune immagini ed è stato proposto questo powerpoint molto semplice.

La ricchezza del lavoro se la portano a casa ed è quello che è accaduto appunto in queste conversazioni.

*Molte delle foto e dei testi di questo lavoro sono pubblicate in questo numero di Percorsi, firmate dagli studenti stessi.*

## Istituto Marco Belli classe 3 CS



### Prof.<sup>ssa</sup> Antonella Barbuio

Buonasera, l'Istituto Marco Belli ha lavorato con la classe III di Indirizzo Sociale, alla riflessione del tema proposto dall'A.C.A.T. I prodotti sono stati molti,

però ne presentiamo due. È chiaro che sono stati fatti in modo artigianale e quindi il risultato lo vedremo qui insieme: si sono molto cimentati e dati da fare. Lascio le presentazioni alle studentesse.

# INSERTO SPECIALE: PROGETTO SPERIMENTALE A.C.A.T - SCUOLA - SER.D.

## 1 - Presentazione letta da Greta

Buondi, siamo studenti dell'Istituto Marco Belli 3 CS. Il Progetto A.C.A.T. ci ha permesso di riflettere sul problema dell'alcolismo, di conoscere e poi di realizzare delle riflessioni sulle conseguenze e sull'abuso dell'alcol.

Il tema "I giovani e la ricerca della felicità" ci ha sollecitato a trovare i paradossi: se la felicità viene cercata nell'assunzione di sostanze che portano all'infelicità, al disfacimento, allora abbiamo pensato che sia necessario mostrare senza veli ciò che può accadere. Conosciuti i dati, sentita la cronaca, saputo che talvolta la giustificazione sull'abuso delle sostanze alcoliche è una strana ricerca della felicità o il voler dimenticare i dispiaceri della vita, abbiamo voluto dire la nostra con la realizzazione di un filmato. Abbiamo lavorato in due gruppi: un gruppo si è occupato della stesura del copione, un altro gruppo si è occupato della regia ed ha costituito lo staff degli attori. Siamo stati solidali fin dall'inizio sulla necessità di mostrare qualcosa di forte e di impatto. In conclusione ricordo che i protagonisti della storia raccontata nel filmato non avevano conosciuto l'A.C.A.T.

Buona visione.

*I ragazzi hanno girato, interpretandolo, un breve filmato, con la storia di un padre che perde il lavoro e sfoga la propria sofferenza nell'alcol. Quando con l'aiuto della famiglia egli cerca di riprendersi ormai è troppo tardi, perché è già gravemente ammalato.*

## 2 - Presentazione letta da Lireta

Buon pomeriggio a tutti. Noi studenti della classe III° CS dell'Istituto Marco Belli di Portogruaro abbiamo affrontato il problema alcol attraverso il progetto A.C.A.T. propostoci dalla scuola.

Abbiamo pensato di indagare sulla questione nelle diverse fasce d'età.

Delle tecniche possibili abbiamo scelto l'indagine intervista. Volevamo sapere cosa ne pensano i giovanissimi, i giovani, gli adulti, gli anziani.

Sul rapporto con l'alcol è emerso che: i giovanissimi sono poco informati e poco interessati, i giovani sono informati ma non si sentono coinvolti con i rischi che l'assunzione di alcol comporta, gli adulti sono consapevoli dei rischi e talvolta preoccupati per i loro figli adolescenti, gli anziani per la maggior parte sono consapevoli dei rischi ma ritengono che il vino sia parte della tradizione e come tale va bevuto con moderazione.

Perciò l'indagine ha messo in luce la necessità di informare ed educare in generale, con particolare attenzione ai giovani, sui danni dell'alcol.

In conclusione vorremmo ringraziare l'A.C.A.T. e le professoresse che ci hanno coinvolto in questo Progetto e ora vi mostriamo i video più significativi delle interviste che abbiamo fatto.

Alcune delle domande rivolte alle persone intervistate:

- Quanti anni hai?
- Che rapporto hai con l'alcol?
- Bevi sporadicamente o spesso?
- Come ci si sente dopo aver bevuto qualche alcolico in compagnia?
- Preferisci bere qualche alcolico con gli amici o per conto tuo?
- Quando si è fuori in compagnia preferisci bere bevande come spritz, birra oppure alcolici?
- Aperitivo prima di cena sì o no?
- Hai sentito notizie di cronaca causate dall'alcol? Cosa ne pensi?
- Ti capita di vedere coetanei che assumono ingenti quantità di alcol?
- Alla guida sei sempre stato sobrio?
- Conosci le nuove leggi riguardo i tassi alcolici stradali?
- Hai avuto esperienze di tuoi familiari con l'alcol?
- Cosa pensi dell'uso di bevande alcoliche? Secondo te fanno bene? Quali sono gli effetti che ti piacciono o non ti piacciono?
- Ti capita di vedere giovani che consumano alcol?
- Quale pensi sia il motivo?
- Hai figli? Quanti? Bevono?
- Hai conosciuto persone che vivono nella dipendenza da alcol?
- Con questa intervista hai riflettuto sulla complessità dei danni che può causare l'assunzione di alcol?



*È stato quindi proiettato il video con le interviste realizzate dagli studenti sul tema dell'alcol a persone di età compresa tra i 15 e i 70 anni. Queste le conclusioni degli studenti:*

- Ricordatevi che l'alcol non è vostro amico, ma VOSTRO NEMICO!
- Vi danneggia e crea sofferenze e problemi non solo a voi, ma anche a chi vi sta accanto...
- Bevi responsabilmente e con moderazione.

# INSERTO SPECIALE: PROGETTO SPERIMENTALE A.C.A.T. - SCUOLA - SER.D.

## Liceo XXV Aprile classi 4C scientifico e 2B classico



*La classe IVC del liceo scientifico ha proposto alcune riflessioni su alcol e felicità, che sono state proiettate su immagini che ne visualizzavano il significato.*

### Presentazione letta da Pierguido

Buongiorno a tutti, siamo i ragazzi della IV C del Liceo Scientifico di Portogruaro. Quando la professoressa Panigutto ci ha proposto di partecipare a questo Progetto abbiamo accettato con entusiasmo. Partecipare a questo Progetto per noi è stato importante, perché essendo giovani ci siamo sentiti chiamati in causa. L'alcol è un problema che ci circonda. La realtà dei giovani è sempre più pervasa dall'alcol: "ma perché?", ci siamo chiesti, e abbiamo deciso di fermarci e di riflettere su questo problema.

*Riportiamo di seguito alcuni dei messaggi contenuti nelle slides proiettate e letti in contemporanea dallo studente*

Diverse volte ci siamo sentiti dire: bevo per dimenticare... bevo perché non sento niente... bevo perché mi annoio... bevo perché sono ad una festa... bevo perché sono triste... bevo perché così rimorchio... bevo per dimenticare... bevo perché ho litigato... bevo perché mi diverto...

Proprio l'infelicità e la noia spesso portano gli adolescenti a fare un uso esagerato di alcol. Anche se nel vocabolario sotto la voce "FELICITÀ" c'è scritto: "condizione, stato di chi è felice o pienamente appagato, circostanza, cosa che produce contentezza" faticiamo a darne una definizione oggettiva. Nessuno ha la ricetta della felicità, però la domanda "Sei felice?" è molto frequente. Per rispondere ognuno pensa ad amici, famiglia, salute o lavoro... Analizzando questi diversi ambiti abbiamo provato a capire quando ci sentiamo felici:

- in amicizia stiamo bene quando ci sentiamo partecipi di un gruppo, quando sappiamo che possiamo trovare un aiuto nei nostri amici, quando ci sentiamo compresi;
- nel lavoro - scuola siamo felici quando ci sentiamo appagati per aver ottenuto un successo;
- in famiglia, se siamo appoggiati nelle nostre scelte.

Guardandoci attorno non riusciamo a capire immediatamente come raggiungere la felicità, spesso ci sentiamo sfiduciati, annoiati o insoddisfatti e non

sappiamo con precisione come colmare i nostri vuoti. La televisione però sembra avere la soluzione ad ogni problema. Durante la trasmissione di un film, infatti, ci è capitato senz'altro di imbatterci in una pubblicità. In molti spot, soprattutto di alcolici, tutti i problemi sembrano facilmente risolvibili semplicemente bevendo il prodotto pubblicizzato. Abbiamo quindi analizzato diverse pubblicità per correggere o eventualmente modificare il messaggio che vogliono trasmettere.

*Gli studenti hanno prima proiettato alcuni spot pubblicitari che promuovono l'uso di bevande alcoliche, poi hanno girato con loro come protagonisti gli stessi spot, reinterprestandoli e trasformandoli in messaggi di promozione del divertimento in cui non sia indispensabile l'uso di sostanze alcoliche.*



Alcune delle riflessioni finali degli studenti:

- non è necessario che ci sia molto alcol per fare una festa: un po' di musica, qualche bicchiere e molti amici bastano per divertirsi....
- Due bicchieri non fanno la differenza, la festa consiste nello stare insieme, ciò che non deve finire è l'allegria!
- Bevi pensando, non pensare al bere.

*La 2B del liceo classico ha proposto una breve rappresentazione teatrale.*

### Presentazione letta da Giulia

Buongiorno a tutti. Siamo la II° B classico del liceo XXV aprile di Portogruaro. Ora vi presentiamo il nostro lavoro che consiste in una rappresentazione tea-

# INSERTO SPECIALE: PROGETTO SPERIMENTALE A.C.A.T - SCUOLA - SER.D.

trale di breve durata. Vi ringraziamo per l'attenzione e buona visione.

*Partendo da una trama scritta da Veronica ed elaborata con Paola, gli studenti hanno interpretato la storia di un ragazzo che sognava di fare l'attore, ma si ritrova a fare i conti con la realtà a volte dura della vita. Il testo, di cui presentiamo alcune parti, è stato letto contemporaneamente alla rappresentazione da Martina*

C'era una volta Gianni, un piccolo pargolo nato da Francesca e Antonio. Il piccolo nacque 25 anni fa, il 10 agosto, nella notte più bella dell'anno: San Lorenzo (...) Alle elementari e alle medie fu sempre il protagonista principale di tutte le recite annuali, rendendo orgogliosi Francesca e Antonio. Ma fu alle superiori, mentre frequentava il liceo classico, che capì che voleva far diventare le sue doti un lavoro (...) Gianni lasciò amici e famiglia per trasferirsi a Roma e studiare recitazione (...) Numerosi i provini a cui si presentò, e molte anche le parti da comparsa che gli affidarono, ma che rifiutò, poiché era da sempre stato abituato ad essere il protagonista assoluto, ma quelle per Gianni non erano le superiori, né la recita di Pinocchio, quella era la vita reale, fatta di gavetta e duro lavoro. Ritornando da un altro provino, sconsolato, entrò per caso in un bar e fu lì che iniziò a bere. (...) Questa favola non ha un finale. Qualcuno potrebbe immaginare che a questo punto intervenga un aiutante provvidenziale a salvare il nostro protagoni-

sta: la madre, il padre, un amico, una ragazza o forse una fata, un consulente filosofico, un mago o addirittura uno psicologo. Ma anche un qualunque passante che sia capace di riportare Gianni a vivere questa realtà e la sua vita da stella, che sappia in qualche modo spingerlo con le parole adeguate o anche con una bacchetta magica a ritrovarsi senza tentare di fuggire in un bicchiere il cui fondo si allontana sempre più. Allora Gianni scoprirebbe che la felicità nasce prima di tutto da una serena relazione con se stessi, fonte stabile da cui attingere la forza in ogni momento. Ma se questa conclusione fosse ovvia, nessuno incontrerebbe tanti Gianni impegnati ad annullare se stessi al bar o in un locale il sabato sera. E forse nessuno avrebbe scritto questa storia.



## I.T.I.S. Leonardo da Vinci classi 3T e 2D

*La classe 3°T dell'Istituto Tecnico ha usato un laboratorio di poesia per esprimere il proprio pensiero e le proprie riflessioni sul tema proposto.*



### Prof.<sup>ssa</sup> Daniela Stefanutto

I ragazzi della 3° T dell' I.T.I.S. hanno cercato di rispondere alla domanda "Ma che cos'è la felicità? qualcosa che tutti cercano?" attraverso delle poesie, un laboratorio che è stato preceduto da una discussione. Quindi vi pregherei di tener conto anche di questa fatica emotiva che consiste proprio nella lettura delle poesie.

### Presentazione letta da Davide

I testi che verranno letti oggi rappresentano solo una piccola parte dell'attività che la classe 3° T dell'I.T.I.S. Da Vinci ha svolto nel corso del laboratorio sulla poesia.

Siamo partiti dall'idea di felicità, abbiamo scoperto che quest'idea ha una storia, abbiamo cercato di capire che cos'è per noi felicità adesso, come la cer-

# INSERTO SPECIALE: PROGETTO SPERIMENTALE A.C.A.T. - SCUOLA - SER.D.

chiamo e come la identifichiamo. Questa ricerca alle volte prevede delle scorciatoie: l'alcol è una di queste e il modo più veloce per cercare e allo stesso tempo per allontanarsi dalla felicità. La felicità è fatta di piccole cose, di istanti, di uno sguardo.

## Alcool

Sguardo offuscato  
luci abbaglianti  
una barca che barcolla.  
Ancora un goccio,  
ancora uno...  
Si spegne la tv.

*Luca Gasparotto*

## La ballata ironica

Quando bevi con gli amici,  
i postumi non li dici,  
ai genitori e ai parenti  
tutto sano ti presenti.  
Cerchi di rispondere correttamente,  
ma la cazzata è sempre presente.  
Sano a casa spero di tornare,  
ma con la bici dritto devi andare.  
A tarda notte a letto vai,  
e poi che mal di testa hai.  
Meglio se bevete poco,  
così la vostra vita  
non mettete in gioco.

*Alberto Soldan*

## La promessa

Entrando una sera  
Ballando  
Dicendo cose che non c'entrano,  
Che vanno al cuore vero.  
Che voglia di bere  
In compagnia!  
Ma la sera si fa tardi.  
E non cambia  
Il volto smarrito  
Degli sguardi  
E ci chiediamo  
Della promessa  
Che manterremo  
Domani.

*Davide Campagna e Fabio Zuccheri*

## Il conflitto interiore

Niente di meglio ad una festa  
di un po' di musica e un bicchierino  
poi un altro, un altro e un altro ...  
Alla ricerca di quale felicità?  
Mi avvicino alla luce e mi allontano invece sempre di più  
e sempre di più, di più, di più ...  
fino a scomparire.  
Barcolli ... alla ricerca dell'uscita  
una luce, un suono ... qualcosa.  
Ero così vicino alla meta ... ero ad un soffio!  
Ora sei chiuso fra le tue domande  
e la ragione è la tormenta del tuo mare  
un mare implacabile a cui si aggrappa la tua vita  
e il cuore ti sussurra  
La felicità è ancora all'orizzonte!  
La vita conosce bene  
quel tuo essere che tanto hai cercato,  
ella ti suggerisce ... ti parla ...  
Mi dice dove andare.

*Samuele Botter*



*I ragazzi della 2D dell'Istituto Tecnico hanno suonato dal vivo presentando le loro foto.*

## Prof.<sup>ssa</sup> Lucia Cappellozza

Questi bravi ragazzi della 2<sup>a</sup>D dell' I.T.I.S. di Portogruaro, come già anticipato, hanno deciso di dare il loro contributo attraverso le immagini, perché si è scoperto che alcuni di loro amavano la fotografia. Quindi tutte le foto che vedrete sono state fatte da loro, tutte originate da loro, inventate e create. E ancora in un secondo modo attraverso la musica, che diventa un momento di incontro. È stato bellissimo ritrovarsi più volte a suonare insieme! In realtà in questa classe molti sono i ragazzi che amano e che studiano la musica, però in realtà solo tre hanno trovato il coraggio di esibirsi oggi, per cui diamogli un sostegno perché sono stati veramente bravi. Volevo aggiungere che l'idea nasceva nel contrastare il non

# INSERTO SPECIALE: PROGETTO SPERIMENTALE A.C.A.T - SCUOLA - SER.D.

colore che per loro è rappresentato dall'alcol, con il colore che è rappresentato invece dalla felicità.

Buona visione ed ascolto a tutti.



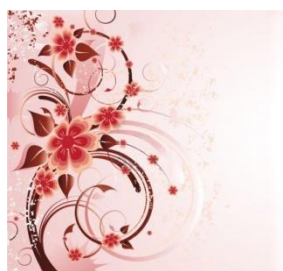
## Presentazione letta da Irene

Siamo i ragazzi della II D dell'ITIS Da Vinci.

Ci siamo chiesti quale fosse la nostra idea sul tema della felicità oltre l'alcol: abbiamo scelto di utilizzare il colore per contrastare il non colore. Proprio per que-

sto, riscoprendo la passione di alcuni di noi per la fotografia, abbiamo pensato di fissare dei momenti da noi creati in alcune immagini che rappresentano il disagio che l'alcol può comportare, e in altre immagini colorate che rappresentano la gioia di vivere. Per noi è difficile trovare sempre le parole giuste: ci esprimiamo meglio con immagini e musica. La musica fa da sottofondo alle nostre vite, ma suonarla con gli amici è un'esperienza unica. Oggi vogliamo condividerla con voi, facendo in modo di arrivare dritti al cuore con la forza del colore.

*Mentre i ragazzi suonavano dal vivo, sono state proiettate le foto che loro stessi hanno scattato e interpretato. I ragazzi sono veramente riusciti ad arrivare dritti al cuore, con la forza del colore delle loro foto, ma soprattutto con quella della musica: i brani scelti, suonati con chitarre e tromba, sono riusciti a creare una atmosfera particolarmente emozionante, a conclusione di un incontro in cui tutto si è svolto in un crescendo di interesse ed empatia che ha coinvolto tutti i partecipanti. Alcune delle foto scattate dai ragazzi sono pubblicate sulle due copertine e all'interno di questo numero speciale di Percorsi.*



## Ringraziamenti

Nuovamente ringraziamo i Dirigenti Scolastici che hanno capito il significato di quanto proponevamo e hanno favorito il nostro ingresso a scuola; un grazie ai docenti che hanno saputo motivare, coinvolgere e far lavorare insieme i rispettivi studenti, e soprattutto grazie e complimenti a tutti i ragazzi per l'impegno profuso, per l'originalità, la qualità e i contenuti che sono stati in grado di elaborare.

Un ringraziamento particolare va alla Fondazione di Comunità Santo Stefano Onlus di Portogruaro, ad Acque del Basso Livenza spa e al Consorzio Acquedotto Interregionale Basso Tagliamento spa, che hanno creduto nella validità del nostro Progetto e con il loro fondamentale contributo ci hanno consentito di pubblicare questo numero speciale della nostra rivista Percorsi e di produrre un DVD con la registrazione del Convegno.



Fondazione di Comunità  
Santo Stefano  
Onlus



CAIBT S.p.A.  
Servizio Idrico Integrato